



FLC CGIL

Pensioni scuola: pubblicata la circolare operativa per le cessazioni dal 1 settembre 2017

Confermata la scadenza del 20 gennaio 2017. Un riepilogo dei requisiti necessari.

07/12/2016

- Pensioni scuola: le domande entro il 20 gennaio 2017

È stata **pubblicata la circolare operativa** (nota 38646/16) relativa ai pensionamenti dal 1 settembre 2017, in attuazione del Decreto Ministeriale 941/16.

La scadenza per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **20 gennaio 2017**. Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2017**.

Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le istanze online. È disponibile sul nostro sito una scheda che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**.

Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la **domanda di pensione** che deve essere inviate **direttamente all'INPS**, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

1. presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
2. presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
3. presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

In attesa di pubblicare il nostro opuscolo dettagliato, riepiloghiamo di seguito i **requisiti necessari** per l'accesso al **pensionamento a decorrere dal 1 settembre 2017**.

Requisiti posseduti al 31 dicembre 2011 ante Legge 214/11 (Fornero) e ancora utilizzabili ai fini dell'accesso al pensionamento.

Vecchiaia

- 65 anni di età anagrafica – requisito per uomini e donne
- 61 anni di età anagrafica – requisito di vecchiaia facoltativo esclusivamente per le donne

Anzianità

- 40 anni di contribuzione – requisito della massima anzianità contributiva

Quota

- 60 anni di età e 36 anni di contribuzione – quota 96

- 61 anni di età e 35 anni di contribuzione – quota 96

Per raggiungere la “quota 96” si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243)

Per le sole donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall’art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l’accesso alla pensione con **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**.

Il pensionamento è consentito dal 1 settembre 2017 a condizione che il requisito di età e contribuzione sia stato maturato **entro il 31 dicembre 2015** e che venga esercitata l’opzione per il calcolo della pensione col sistema contributivo. Pertanto chi ha maturato i requisiti dei **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva** entro il 31 dicembre 2015 potrà presentare domanda di pensione col sistema contributivo. Nella legge di Bilancio 2017, approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016, è prevista l’**estensione dell’opzione** alle lavoratrici che abbiano raggiunto i 57 anni entro il 31 dicembre 2015 (**nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre**, precedentemente escluse a causa dell’aggiunta dei 3 mesi legati all’attesa di vita). Solleciteremo il Miur, una volta che la legge entrerà in vigore (1 gennaio 2017), a fornire chiarimenti in tal senso e a rendere disponibile l’istanza anche per queste lavoratrici.

Provvedimenti di salvaguardia

In seguito agli esiti dell’articolo 1 comma 265, lett.d della legge 208 del 28 dicembre del 2015, in materia di settima salvaguardia, i soggetti che abbiano ricevuto la certificazione da parte dell’INPS potranno accedere al trattamento pensionistico dal 1 settembre 2017.

Nuove regole per l’accesso alla pensione previste dalla Legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi

- 66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2017

Pensione anticipata

- **per le donne**, 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017;
- **per gli uomini**, 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

È confermata l’abolizione della penalizzazione per coloro che, pur avendo i requisiti del servizio, abbiano meno di 62 anni di età.

Poiché la normativa prevista dalla legge Fornero rende **complesso il calcolo dei contributi effettivamente versati**, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all’assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre sedi territoriali e presso le sedi del patronato INCA CGIL in Italia e all’estero.

Il contratto è per tutti

Il contratto non è come la legge che può disporre solo per alcuni, come ha fatto la legge 107/15 che ha volutamente ignorato il personale ATA, settore importante e componente essenziale alla funzionalità didattica. Il contratto è per tutti!

E finalmente, dopo anni di blocco della contrattazione e di sacrifici dei lavoratori pubblici, il 30 novembre 2016 è stata siglata un'intesa tra le organizzazioni sindacali confederali e il Ministro Madia. Un primo decisivo risultato per avviare il rinnovo contrattuale.

Siamo arrivati a questo traguardo anche grazie all'iniziativa giudiziaria della FLC CGIL, intrapresa presso il tribunale del lavoro di Roma, che ha accolto la nostra istanza contro il blocco di sette anni del CCNL.

I tratti salienti dell'intesa, sui quali il governo si è impegnato, riguardano soprattutto il ripristino di un giusto equilibrio tra legge e contratto. Prima fra tutte la revisione della legge Brunetta, ma anche della 107/15, altrimenti non si può applicare alla scuola e per noi questa legge va contrastata anche per le manchevolezze e i vuoti che ha lasciato a danno del personale ATA.

In tal modo pure la contrattazione di 2° livello sarebbe sciolta dai vincoli normativi che oggi la limitano, riportando nell'alveo contrattuale il salario accessorio, l'organizzazione del lavoro, la formazione e la mobilità.

Altro punto rilevante è il reperimento delle risorse per degli aumenti non inferiori a 85 euro medi mensili nel triennio 2016/2018, facendo in modo che gli aumenti contrattuali non possano incidere sulle retribuzioni più basse che oggi sono integrate dal bonus fiscale degli 80 euro. Questa è una misura di salvaguardia che nel caso della scuola riguarda soprattutto gli ATA. Così come è stato importante acquisire nell'intesa un punto di attenzione per i salari bassi maggiormente colpiti dalla crisi.

Sulla questione cruciale delle risorse ci sarebbero i 300 milioni già stanziati con la finanziaria 2015, poi 1,9 miliardi di euro complessivi per tutto il pubblico impiego nella legge di bilancio 2017 e l'impegno da parte del governo ad arrivare a circa 5 miliardi nel triennio.

Mesi di lotte, mobilitazioni, confronti, attività politico-sindacale e il risultato del referendum costituzionale, hanno spostato sempre più il consenso verso le posizioni sindacali che erano sempre state ignorate e delegittimate dal governo stesso. Questo è un primo, importante, cambio di passo che sta anche muovendo il baricentro dalla legge al contratto. E il contratto è uno strumento inclusivo per tutti i lavoratori, ATA compresi. Mentre abbiamo visto che la legge 107/15 è stata escludente nei confronti di questi lavoratori.

Le linee unitarie elaborate congiuntamente a CISL, UIL e SNALS pongono l'accento sulla "specificità della professione e delle funzioni ATA" poiché il lavoro dei servizi amministrativi e scolastici ha ormai assunto una complessità tale da richiedere, da parte di tutti i lavoratori, un livello crescente di professionalità.

Il contratto servirà a recuperare i salari, ma anche a ridare dignità a chi ha garantito finora il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Col nuovo contratto vogliamo affrontare tutte le tematiche che sono alla base delle difficoltà e dei disagi che vive oggi il settore: nuovi modelli organizzativi, organici, revisione



#ATA

Rassegna di informazione per il personale ATA

n. 6/2016

dei profili, formazione, flessibilità oraria, partecipazione al progetto di scuola. E intendiamo, innanzitutto, partire da una maggiore autonomia con responsabilità diretta nei diversi settori di attività; riconquista della mobilità professionale, dando la possibilità a tutti di acquisire il profilo di area superiore, come passaggio necessario di crescita professionale, cui tutti gradualmente dovranno avere la possibilità di accedere.

È indispensabile accrescere i momenti di partecipazione dei lavoratori ATA alle decisioni della vita scolastica, nelle commissioni del PTOF come in quelle per la sicurezza, per i viaggi di istruzione come nei piani educativi per gli alunni con disabilità, nella programmazione dei laboratori e nella costruzione del progetto di scuola.

Le posizioni economiche e gli incarichi specifici dovranno essere ricondotti all'interno del profilo, mentre saranno da eliminare i cosiddetti "contingenti minimi" che impediscono la partecipazione del personale ATA alle assemblee sindacali.

La formazione al personale neo-immesso in ruolo dovrà essere garantita come per i docenti, e poi un aggiornamento continuo, che deve riguardare tutto l'arco della vita lavorativa degli ATA.

Per il profilo di Dsga va completato l'inquadramento verso il livello di funzionario direttivo, poiché la sua collocazione attuale è insufficiente a fronte delle funzioni e responsabilità richieste alla scuola odierna. Il pagamento dell'indennità variabile del Dsga, compresa quella del suo sostituto, non va più posto a carico del Fis e la sua sostituzione, oggi regolata da diversi livelli negoziali, va affidata a un unico livello contrattuale. Inoltre, riteniamo necessaria una soluzione contrattuale per gli attuali facenti funzioni attraverso la regolarità della mobilità professionale.

Nella costruzione delle piattaforme saranno coinvolti tutti i lavoratori della scuola che potranno esprimere il proprio parere circa la loro validità nel corso delle assemblee sindacali.

Se vogliamo che tutto questo e anche altro si realizzi dovremo lavorare intensamente fin da subito. Ci auguriamo col sostegno di tutti i lavoratori ATA, poiché è solo con l'unità che si allargano i diritti e si difendono quelli esistenti.

Da affiggere all'albo sindacale di tutti i plessi della scuola ai sensi del vigente contratto di lavoro.



INIZIATIVE SINDACALI

Piano nazionale di formazione: le nostre schede di lettura

Sul nostro sito abbiamo pubblicato delle schede sintetiche di lettura che affrontano le principali problematiche connesse all'attuazione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124 della legge 107/15. [Continua...](#)

Indennità DSGA reggenti: basta col lavoro gratis nelle scuole!

La FLC CGIL è intervenuta col Ministero affinché mantenga gli impegni presi al fine di emanare l'atto d'indirizzo per pagare l'indennità di reggenza e bandire i concorsi ordinari e riservati per il profilo di Dsga dopo che, entrambe le questioni, erano state date per acquisite dalla Ministra Giannini in occasione dell'incontro politico con i sindacati scuola del 10 ottobre 2016. [Continua...](#)

Incontro al MIUR sulle reti di scuola: aderire non è un obbligo. Neppure per la formazione

Nell'incontro col Capo Dipartimento per l'Istruzione del Miur la FLC CGIL ha evidenziato che la costituzione delle reti, come reti di ambito, abbia dato luogo a molte forzature al di là dello stesso dettato della legge 107/15, per la quale esistono legittimamente solo le reti di scopo.

Per la FLC CGIL la questione riguarda anche le ricadute sull'organizzazione del lavoro e le competenze delle rappresentanze sindacali. Una rete che utilizzi il personale ATA (Amministrativi e Dsga) messo a disposizione dalle scuole non può procedere senza aver concordato tramite intesa o contratto a livello territoriale le relative remunerazioni e organizzazione del lavoro, come se ciò non implicasse aggravio di lavoro per un settore già fortemente colpito dai tagli di organico e dalle inaccettabili restrizioni alla sostituzione dei colleghi assenti. [Continua...](#)

Emergenza lavoro ATA: i sindacati chiedono un incontro al Ministro Giannini

I sindacati hanno sollecitato un incontro urgente alla Ministra Giannini sul personale ATA, preso atto che le problematiche segnalate ancora non hanno visto alcuna risposta concreta. Per la FLC CGIL è necessario un confronto urgente per dare risposta alle aspettative di 200.000 lavoratori della scuola. [Continua...](#)

Diritto di sciopero nella scuola: la Commissione di Garanzia ha incontrato i sindacati, il Miur e l'Aran per una audizione

La Commissione di Garanzia sull'attuazione della legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali ha avuto un incontro con i sindacati rappresentativi del comparto scuola, l'Aran e il Miur per un primo confronto in merito al codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero attualmente in vigore nella scuola. Per la FLC CGIL la discussione su questa materia deve essere contestuale all'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto. [Continua...](#)

Atto di indirizzo MIUR 2017: tra il dire e il fare

Il commento della FLC CGIL sull'atto di indirizzo 2017 del Ministero sulle priorità politiche per la scuola, l'università e la ricerca "con le relative aree di intervento aggiornate e integrate sulla base delle finalità da perseguire".

Nella diverse "Priorità politiche" mancano: l'indizione dei concorsi per i Dsga; il rinnovo del Contratto; resta aperto un problema di formazione del personale sull'innovazione digitale e di farraginosità delle procedure circa la duplicazione delle procedure in cartaceo e digitale da parte del personale Amministrativo; sulla semplificazione dei servizi dal momento che occorre restituire alle segreterie scolastiche le condizioni minime per poter lavorare, cioè i posti tagliati, la possibilità di sostituire i colleghi assenti, un organico funzionale per gli ATA ed è ancora assente la riforma del Regolamento di contabilità delle scuole che doveva essere varata a gennaio 2016 secondo la tempistica della stessa legge 107/15. [Continua...](#)

Contratti pubblici: i sindacati strappano un'intesa per aprire le trattative all'ARAN

Il 30 novembre le organizzazioni sindacali e Governo concordano alcuni punti fermi su cui aprire il negoziato sul rinnovo dei contratti nel pubblico impiego e del comparto istruzione e ricerca. L'Intesa cornice riguarda tutti i lavoratori delle pubbliche amministrazioni e i comparti di contrattazione pubblici, compresi scuola, università, ricerca e AFAM. Ora è necessario aprire rapidamente i tavoli contrattuali all'ARAN, previa definizione degli atti di indirizzo da parte del Miur. [Continua...](#)

INAIL: i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza hanno diritto all'accesso ai dati del "cruscotto infortuni"

Con il decreto legislativo 151/15 è stato abolito l'obbligo della tenuta del Registro infortuni in una logica di semplificazione degli adempimenti a carico del datore di lavoro. L'Inail ha creato un applicativo informatico denominato "Cruscotto Infortuni" rivolto essenzialmente agli organi preposti all'attività di vigilanza. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) non risultano però inclusi tra i destinatari ammessi alla consultazione diretta del Cruscotto. Ciò non toglie il diritto degli RLS di ricevere per il tramite dei datori di lavoro le informazioni e i dati sugli infortuni e le malattie professionali. [Continua...](#)

Francesco Sinopoli è il nuovo segretario generale della FLC CGIL

Il 2 dicembre 2016 è stato eletto dall'Assemblea generale il segretario generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli, che succede a Domenico Pantaleo.

Nella relazione programmatica il neo-eletto segretario ha sottolineato come siano state avviate autentiche controriforme sulla scuola, la legge Gelmini, la legge 240 sull'università, la legge 150 di Brunetta e la legge 107/15. In particolare, si tratta di "interventi autoritari e invasivi rispetto alle prerogative contrattuali". Per queste ragioni deve continuare un'azione sindacale di contrasto a queste leggi per costruire insieme un progetto nuovo, su cui aprire una grande dibattito pubblico per inserirlo come priorità per il Paese nell'agenda della politica.

La recente Intesa sottoscritta tra governo e sindacati per il rinnovo dei contratti nei settori pubblici segna una svolta che ci consente una ripartenza in grado di rimettere al centro il tema del lavoro e dell'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e della ricerca. [Continua...](#)

Vince il NO: gli Italiani difendono la Costituzione

Il referendum costituzionale si chiude con una netta affermazione del NO. Il disegno di riforma costituzionale avrebbe fortemente ridimensionato anche l'autonomia delle istituzioni pubbliche della conoscenza, riconosciuta e tutelata dalla Costituzione. Ora si affrontano i problemi urgenti del Paese. [Continua...](#)

*Per l'informazione quotidiana: www.flcgil.it/scuola/ata.
Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).*